

"GIU' LE MANI DAI BAMBINI"®



CAMPAGNA NAZIONALE PER LA DIFESA
DEL DIRITTO ALLA SALUTE DEI BAMBINI

WWW.GIULEMANIDAIAMBINI.ORG

Primo e più rappresentativo consorzio italiano per la farmacovigilanza in età pediatrica, è composto da oltre 200 tra enti ed associazioni. Oltre 260.000 addetti ai lavori del settore salute hanno sottoscritto - direttamente o tramite i propri organismi di rappresentanza - le nostre tesi scientifiche

COMUNICATO STAMPA DEL 15/04/09

CRESCE LA POLEMICA A MILANO: SCREENING PSICHIATRICI SUI BAMBINI IMMIGRATI?

Progetto di coordinamento della neuropsichiatria Milanese per intercettare il disagio dei bimbi stranieri sul territorio lombardo: previsti test e presa in carico presso le ASL. Poma ("Giù le Mani dai Bambini"): "gli obiettivi in linea di principio sono lodevoli, ben venga ogni progetto che ottimizza le risorse dei servizi, ma occorre prudenza: niente screening indifferenziati e corsia preferenziale per interventi non farmacologici". Nonnis, neuropsichiatria infantile (direttivo Psichiatria Democratica): "scoperta l'acqua calda: i bimbi immigrati hanno spesso disagi, ma l'origine è socio-ambientale. Invito i colleghi a riflettere: essere stranieri per fortuna non è una patologia"

Milano – E' cresciuta negli ultimi giorni in Lombardia la polemica sui **presunti screening di massa sui bambini immigrati** in programma a cura della neuropsichiatria del territorio. La denuncia è della Senatrice **Luciana Sbarbati**, della Commissione Parlamentare sull'Infanzia, che in un'interrogazione al **Ministro della Salute On. Maurizio Sacconi** si è detta allarmata per il rischio di **"screening di massa inutili e pericolosi su circa 60.000 minori milanesi figli di migranti"**. L'On. Sbarbati ha aggiunto che **"questi tipi di test indifferenziati sono inutili ed anche pericolosi, laddove inducono poi all'uso sui bambini di psicofarmaci dai potenti effetti collaterali. Queste manovre – conclude la Sbarbati – possono nascondere interessi da parte delle potenti lobbies del farmaco"**. All'On. Sbarbati risponde Luca Poma, giornalista e portavoce di "Giù le Mani dai Bambini"®, il più rappresentativo comitato italiano per la farmacovigilanza pediatrica: **"Abbiamo studiato il progetto nella Sua versione integrale, non circolata sui giornali, e – pur condividendo totalmente i legittimi timori dell'On. Sbarbati - non penso si sia dinnanzi al rischio di screening di massa. Aggiungo che alcune associazioni di cittadini hanno cavalcato l'onda dello scandalo rievocando scenari 'nazisti' di migranti in coda davanti alle ASL con i loro bambini, e quest'approccio a nostro avviso è del tutto fuori luogo. Ciò non toglie che il progetto della neuropsichiatria lombarda - lodevole negli intenti laddove ad esempio prevede la presenza di mediatori linguistici e culturali nelle ASL, e ci sarebbe da chiedersi come abbiano fatto fino ad oggi senza - nasce da presupposti sbagliati: un discorso è riflettere su come coordinare meglio tutti i servizi sociali sul territorio, e stanziare risorse adeguate per farlo, tutt'altro e medicalizzare un disagio a priori. La neuropsichiatria non può e non deve essere capofila di un progetto del genere, perché ciò equivale a dire che questi disagi sono risolvibili solo presso le ASL ed in ambito medico, e così non è. La medicina dev'essere coprotagonista di un disegno più ampio, e dev'essere l'ultima risorsa, solo per i casi davvero gravi"**. Interviene sul tema anche **Enrico Nonnis, Neuropsichiatria infantile nel Direttivo nazionale di Psichiatria Democratica**: **"Ai colleghi di Milano dico di fare molta attenzione, perchè se sosteniamo che i figli di migranti hanno disagi, abbiamo scoperto l'acqua calda: è strano che arrivando da altri paesi e da culture differenti questi bambini possono avere problemi di inserimento, di rendimento scolastico, anche di comportamento nei confronti della nostra società che è diversa dalla loro, ma questo non ha nulla a che vedere con la clinica e con la medicina, è un problema socio-ambientale e come tale va trattato, rinforzando i fattori di protezione, studiando percorsi di integrazione scolastica anche psicologicamente assistita, prevedendo poi luoghi di incontro e scambio con i loro coetanei italiani, che quasi sempre mancano nelle grandi città come Milano. Essere immigrati per fortuna non è ancora una patologia, non facciamolo diventare noi tale per giustificare progetti milionari: condivido quanto dice Poma quando suggerisce di inserire un rafforzamento dei servizi di neuropsichiatria in un progetto più ampio, che non preveda però la medicalizzazione del disagio come l'unica strada o come l'intervento di prima linea"**.

Per media relation: 337/415305 – portavoce@giulemanidaibambini.org

Comitato "Giù le Mani dai Bambini"® ONLUS – www.giulemanidaibambini.org

Casella Postale 589 – 10121 Torino Centro

Media Relation: 337/415305 – portavoce@giulemanidaibambini.org - fax: 011/19711233

"GIU' LE MANI DAI BAMBINI"®



CAMPAGNA NAZIONALE PER LA DIFESA
DEL DIRITTO ALLA SALUTE DEI BAMBINI

WWW.GIULEMANIDAI BAMBINI .ORG

Primo e più rappresentativo consorzio italiano per la farmacovigilanza in età pediatrica, è composto da oltre 200 tra enti ed associazioni. Oltre 260.000 addetti ai lavori del settore salute hanno sottoscritto - direttamente o tramite i propri organismi di rappresentanza - le nostre tesi scientifiche

Gentile Dr Poma,
nel ringraziarla per avere positivamente sottolineato alcuni aspetti del Progetto "Migrazione e disagio psichico in età evolutiva e nell'adulto", Le allego il Comunicato Stampa di chiarificazione degli obiettivi del progetto stesso, che è stato diffuso ieri.

Cordialmente
Antonella Costantino

*Direttore
Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza
Dipartimento per la Salute della Donna, del Bambino e del Neonato
Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena
via Rugabella 4/6 20122 Milano
e-mail a.costantino@policlinico.mi.it*

COMUNICATO STAMPA

"A Milano, nessun screening psichiatrico previsto per i bambini immigrati"

Alla luce delle recenti polemiche comparse su diversi media, che hanno determinato anche un'interrogazione parlamentare, relativamente al progetto "Migrazione e disagio psichico in età evolutiva e nell'adulto", le organizzazioni riportate in calce desiderano innanzitutto sottolineare come **il progetto non abbia mai previsto alcun screening dei bambini** (italiani o stranieri) **nelle scuole, né abbia come oggetto l'utilizzo di psicofarmaci.**

Il progetto risponde a bisogni emergenti in ambito sanitario, e **non prevede alcun intervento in ambito educativo e scolastico.** E' finanziato da fondi dell'Assessorato alla Sanità della Regione Lombardia per le attività territoriali complesse di neuropsichiatria infantile, attribuiti alle UONPIA dalla Regione per il tramite delle ASL, che hanno il ruolo di definire le aree prioritarie di intervento per il proprio territorio. Per le UONPIA della città di Milano, sono stati individuati come temi prioritari per il prossimo triennio la salute mentale dei minori migranti, di cui è capofila la UONPIA del Policlinico, e i disturbi del comportamento alimentare, di cui è capofila la UONPIA del S.Paolo.

Il progetto è stato definito e verrà realizzato sotto l'egida dell'ASL Città di Milano, il Comune di Milano, la Provincia di Milano e la Regione Lombardia.

Il progetto prende avvio dalle seguenti considerazioni:

1. un'adeguata integrazione di tutte le differenze nella scuola e nella società è patrimonio storico specifico italiano, ha rappresentato e rappresenta un modello di riferimento a livello internazionale e una delle migliori strategie di promozione della salute mentale di tutta la popolazione. Modello che non ha come attori primari dell'integrazione le strutture sanitarie.
2. alcuni minori hanno bisogni di salute specifici in ambito neuropsichico, ed hanno il diritto a ricevere un'assistenza sanitaria adeguata a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione o di permesso di soggiorno
3. i dati di popolazione sui minori migranti differiscono significativamente a secondo delle fonti, in particolare per quanto riguarda i minori non accompagnati e i nati in Italia da genitori migranti, rendendo difficile l'adeguata programmazione dei servizi necessari
4. il numero di bambini migranti che arrivano ai servizi di Neuropsichiatria Infantile (NPIA) di Milano è quasi il doppio dell'atteso ed è quindi importante capire cosa lo abbia determinato
5. la maggior parte di essi giungono per problemi di linguaggio e apprendimento, pochi per disturbi del comportamento, alcuni per gravi disabilità.

Comitato "Giù le Mani dai Bambini"® ONLUS - www.giulemanidaibambini.org

Casella Postale 589 - 10121 Torino Centro

Media Relation: 337/415305 - portavoce@giulemanidaibambini.org - fax: 011/19711233

"GIU' LE MANI DAI BAMBINI"®



CAMPAGNA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL DIRITTO ALLA SALUTE DEI BAMBINI

WWW.GIULEMANIDAIAMBINI.ORG

Primo e più rappresentativo consorzio italiano per la farmacovigilanza in età pediatrica, è composto da oltre 200 tra enti ed associazioni. Oltre 260.000 addetti ai lavori del settore salute hanno sottoscritto - direttamente o tramite i propri organismi di rappresentanza - le nostre tesi scientifiche

6. l'organizzazione dei servizi specialistici, più di quella educativa e sociale, è ancora profondamente connotata dalla cultura occidentale, ha pochi strumenti e poche risorse per rispondere a nuove sollecitazioni e risulta così essere poco adatta per accogliere le necessità dei bambini migranti e delle loro famiglie

7. molti utenti migranti che arrivano ai servizi di NPIA finiscono così per interrompere il percorso a metà, non riuscendo ad avere l'assistenza necessaria

8. diversi servizi di NPIA, psicologici e di salute mentale dell'adulto milanese hanno cercato di attivare buone pratiche che hanno migliorato la qualità degli interventi, ma che sono ancora rimaste a livello locale

9. la scuola è spesso la fonte principale dell'invio di bambini ai servizi di Neuropsichiatria, ma è potenzialmente ampia la fascia di popolazione sommersa (infantile e straniera) che non frequenta la scuola ed è portatrice di bisogni di salute che hanno attinenza con la neuropsichiatria. Entità e caratteristiche di questa popolazione devono essere definite per pianificare adeguati interventi.

Il progetto cerca di dare risposta ad alcune delle criticità emerse, e in particolare vuole:

1. raccogliere le buone pratiche esistenti e avviare il confronto tra di esse

2. attivare un coordinamento stabile tra le diverse unità d'offerta milanesi che si trovano coinvolte nel garantire l'assistenza a bambini e adolescenti con bisogni di salute mentale (UONPIA, ASL, DSM Niguarda, Comune di Milano, Provincia, Terzo Settore ecc)

3. garantire, per gli operatori dei servizi di NPIA, psicologici, sociali ed educativi, la formazione di base sulle specificità dell'utenza migrante e sulle attenzioni culturali necessarie, grazie all'esperienza ed al contributo delle associazioni del Terzo Settore

4. garantire la formazione approfondita di gruppi di operatori delle UONPIA all'uso di strumenti di valutazione che non siano influenzati dal modello culturale dominante e che possano essere utilizzati anche in più lingue

5. definire e applicare modalità di mediazione culturale maggiormente adeguate per l'ambito della Salute Mentale in età evolutiva e in adolescenza

6. definire modelli organizzativi più funzionali e "user friendly" per la valutazione e la presa in carico nelle UONPIA dei ragazzi migranti e dei loro genitori.

7. potenziare le risorse umane esistenti all'interno delle UONPIA, per garantire la possibilità di effettiva presa in carico di tutti gli utenti che ne abbiano necessità

8. sperimentare l'attivazione di nuovi percorsi terapeutici per i minori non accompagnati, anche in raccordo con il terzo settore

9. giungere a definire percorsi interistituzionali condivisi, in particolare con la scuola, gli Enti Locali e le strutture educative per la prima infanzia, per evitare che giungano alle UONPIA utenti che hanno necessità non sanitarie e raccordare i diversi interventi

10. incrociare i dati di popolazione già esistenti all'interno delle diverse fonti, per giungere a una più precisa definizione delle sottopopolazioni di riferimento (prima generazione, seconda generazione, ricongiungimenti, non accompagnati ecc.)

11. integrare le informazioni esistenti nella cartella clinica NPIA con dati aggiuntivi che consentano un'analisi più adeguata delle richieste relative ai minori migranti, mantenendo l'anonimato dei singoli utenti.

Milano, 21 aprile 2009

UONPIA Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena, UONPIA AO Fatebenefratelli, UONPIA AO ICP, UONPIA AO Niguarda, UONPIA AO Sacco, UONPIA AO San Carlo, UONPIA AO San Paolo, DSM AO Niguarda, Laboratorio per la Salute Materno-Infantile IRF "Mario Negri"

Il comunicato è sottoscritto dalle seguenti agenzie del Terzo Settore, che collaborano a diverso titolo nell'esecutività del Progetto stesso:

Comitato "GiuleManidaiBambini"® ONLUS - www.giulemanidaibambini.org

Casella Postale 589 - 10121 Torino Centro

Media Relation: 337/415305 - portavoce@giulemanidaibambini.org - fax: 011/19711233

"GIU' LE MANI DAI BAMBINI"®



CAMPAGNA NAZIONALE PER LA DIFESA
DEL DIRITTO ALLA SALUTE DEI BAMBINI

WWW.GIULEMANIDAI BAMBINI .ORG

Primo e più rappresentativo consorzio italiano per la farmacovigilanza in età pediatrica, è composto da oltre 200 tra enti ed associazioni. Oltre 260.000 addetti ai lavori del settore salute hanno sottoscritto - direttamente o tramite i propri organismi di rappresentanza - le nostre tesi scientifiche

Associazione L'abilità onlus, Codici, Contatto onlus, Cooperativa Crinali, Cooperativa Kantara, Fondazione Casa della Carità, Fondazione Cecchini Pace, Fondazione L'Aliante, Gruppo per le Relazioni Transculturali, NAGA, Società Cooperativa Sociale Terrenuove

Per ulteriori informazioni

Metafora: Sergio Vicario - Katy Mennillo - 02 71040091 - 348 9895170 - svicario@metafora-mi.it - kmennillo@metafora-mi.it

Salve Antonella,

rinnovo i ringraziamenti per averci inviato il comunicato stampa nel quale precisavate che non sono previsti screening di massa sugli studenti immigrati, cosa della quale ero già certo, tanto che dovrebbe aver letto ed apprezzato la mia dichiarazione in tal senso sul nostro comunicato stampa. Pur tuttavia, pur apprezzando diversi aspetti del vostro progetto, permangono alcuni dubbi, assai sostanziali. Sostenere che i migranti giungano alla NPI per problemi di linguaggio ed apprendimento in misura ben maggiore dei bimbi italiani è talmente ovvio dal non dover richiedere - come invece figura nel vostro progetto - fondi per ulteriori approfondimenti sulle motivazioni alla base di questa discrasia statistica. Come e perchè poi i problemi di linguaggio ed apprendimento (inevitabili) dei migranti debbano essere portati all'attenzione della NPI, invece che spendere queste risorse per potenziare la personalizzazione dell'offerta scolastica, resta per me - non me ne voglia - un assoluto mistero.

Un cordiale saluto,

Luca Poma

Comitato "GiuleManidaiBambini"® ONLUS - www.giulemanidaibambini.org

Casella Postale 589 - 10121 Torino Centro

Media Relation: 337/415305 - portavoce@giulemanidaibambini.org - fax: 011/19711233